



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 24/VAA DEL 17/02/2014**

Oggetto: L.R. n° 3/12 art. 8 Verifica assoggettabilità. Progetto: Realizzazione centrale idroelettrica di potenza nominale 44 kW. Fiume Cesano. Comune Serra Sant'Abbondio Loc. Mulino Torri. Ditta: Finmag Srl. Esclusione dalla VIA.

**IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n° 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n° 78 del 27/01/2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le Posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

- D E C R E T A -

DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il "Progetto per il recupero funzionale del "Mulino Torri" al fine di realizzare una micro centrale idroelettrica sul fiume Cesano di potenza nominale pari a 44 kW" ricadente nel territorio comunale di Serra Sant'Abbondio, presentato dalla ditta Finmag S.r.l. di Fano (PU) purché nelle successive fasi progettuali, di cantiere e di esercizio dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

DI TRASMETTERE copia del presente atto alla ditta Finmag S.r.l., al Comune di Serra Sant'Abbondio, alla Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 11, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Pesaro e Urbino, all'Autorità di Bacino Regionale.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini della L.R. n° 3/2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	2

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990 che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:

http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/ta/bid/86/ct/Dettaglio/mid/626/Impianto/570/Ditta/461/ID_proc/1163/Tipo/VIA/directory/V00504/Default.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- R.D. n° 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche";
- R.D. n° 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- D.A.C.R. n° 197 del 03/11/1989 "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- D.P.R. 14/04/1993 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale";
- L.R. n° 11 del 03/06/2003 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";
- D. Lgs n° 387 del 29/12/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" (art. 12);
- D.A.C.R. n° 116 del 21/01/2004 "Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale";
- D.G.R.M. n° 1600 del 28/12/2004 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- D.A.C.R. n° 175 del 16/02/2005 "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- L.R. n° 6 del 23/02/2005 "Legge forestale regionale";



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	3

- D. Lgs n° 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n° 5 del 09/06/2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico";
- D.A.A.L.R. n° 145 del 26/01/2010 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121";
- L.R. n° 3 del 26/03/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)".

La L.R. n° 3/2012 all'Allegato B1 punto 2 lettera e) individua tra i progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità gli "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, ad esclusione di quelli che non intervengono su corsi d'acqua superficiali, ma siano realizzati all'interno di manufatti acquedottistici, senza interferire con il funzionamento dell'impianto acquedottistico stesso".

La potenza installata per la centrale in progetto è inferiore a tale soglia, tuttavia alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n° 93/2013 e della conseguente abolizione delle soglie individuate negli allegati della L.R. n° 3/2013, si rende necessario attivare la verifica di cui all'art. 8 anche per tale progetto. L'Autorità competente per la procedura di screening è la Regione Marche.

2. MOTIVAZIONE

2.1 Iter del procedimento

La ditta FINMAG S.r.l. di Fano (PU) in data 24/08/2013 ha trasmesso gli elaborati del "Progetto per il recupero funzionale del "Mulino Torri" al fine di realizzare una micro centrale idroelettrica sul fiume Cesano di potenza nominale pari a 44 kW" assunto al protocollo del Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, n° 560099 del 28/08/2013 ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 3/2012.

Gli elaborati progettuali sono di seguito elencati:

1. Elenco elaborati;
2. Elaborato 1 – Relazione tecnica;
3. Elaborato 2 – Calcolo del minimo deflusso vitale (DMV);
4. Elaborato 3 – Relazione idraulica;
5. Estratto CTR, Estratto catastale, Estratto PRG;
6. Vista in pianta dell'edificio della centrale;
7. Vista laterale edificio centrale sez. A-A;
8. Pianta opera di presa e rilascio DMV;
9. Sezioni dell'opera di presa e rilascio DMV;
10. Sezioni fluviali;
11. Schema unifilare generale;
12. Relazione geologica sulle indagini, caratterizzazione e modellazione geologica del sito.

Con la nota ns. prot. n° 610963 del 16/09/2013, trasmessa via PEC al proponente, al Comune di Serra Sant'Abbondio ed all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino, l'ufficio, verificata la completezza della documentazione presentata, comunica al proponente di procedere con la pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto sul BUR Marche del 19/09/2013 e al comune interessato si chiede di pubblicare nel proprio albo pretorio, nella stessa data, l'avviso di deposito.

In data 19/09/2013 è stata data pubblicità al deposito del progetto mediante pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n° 74 e sull'albo pretorio del Comune di Serra Sant'Abbondio a carico del proponente, nonché sul sito web della Regione Marche a cura della scrivente autorità competente.

L'ufficio, con nota prot. n° 620373 del 19/09/2013 trasmessa via PEC, comunica l'avvio del procedimento al proponente, al Comune di Serra Sant'Abbondio, all'ARPAM Dipartimento Provinciale



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	4

di Pesaro e Urbino, alla Provincia di Pesaro e Urbino Servizio Genio Civile, all'Autorità di Bacino Regionale ed alla P.F. Attività normativa e Bollettino Ufficiale della Regione.

Con tale nota venivano richiesti agli enti coinvolti i relativi contributi istruttori.

L'avviso relativo all'avvio di procedimento è stato pubblicato nel BURM n° 75 del 26/09/2013.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Moriana Vitali ed il Funzionario Tecnico Dott. Alberto Orso in data 20/09/2013 hanno effettuato un sopralluogo sul sito di progetto, rilevando quanto riportato nel verbale ID n° 6455203 del 25/09/2013.

L'ufficio ha provveduto alla restituzione alla ditta della quota di contributo istruttorio versato in eccesso con Decreto del Dirigente n° 89/VAA del 21/10/2013, e successivo mandato di pagamento di cui alla nota ID n° 6550536 del 24/10/2013 trasmessa alla P.F. Ragioneria. Il citato decreto è stato trasmesso alla ditta, a mezzo PEC, con nota prot. n° 728815 del 04/11/2013.

A seguito dell'avvio di procedimento sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Autorità di Bacino Regionale (loro prot. n° 693285 del 18/10/2013);
- Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 11 (loro prot. n° 78264 del 21/10/2013 e ns. prot. n° 698853 del 21/10/2013);
- ARPAM Dipartimento provinciale di Pesaro e Urbino (loro prot. n° 38005 del 22/10/2013 e ns. prot. n° 707737 del 24/10/2013).

Tali contributi, unitamente all'istruttoria tecnica dello scrivente ufficio, sono stati trasmessi, a mezzo PEC con nota prot. n° 758173 del 18/11/2013, al proponente affinché potesse produrre le relative controdeduzioni e risposte. Sono stati informati per conoscenza, il Comune di Serra Sant'Abbondio, l'ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino, la Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 11 e l'Autorità di Bacino Regionale.

La ditta, con PEC del 09/12/2013, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, assunta al prot. n° 805170/DDS del 09/12/2013 e al prot. n° 807673/VAA del 10/12/2013:

13. Lettera trasmissione con relative controdeduzioni;
14. Tav. 1: Estratto CTR – Estratto catastale – PRG;
15. Tav. 2-1: Edificio della centrale – Vista in pianta;
16. Tav. 2-2: Edificio della centrale – Sezione A-A;
17. Tav. 2-3: Edificio della centrale – Vista in pianta (esterno);
18. Tav. 2-4: Opera di presa e ril. DMV – Vista in pianta;
19. Tav. 2-5: Opera di presa e ril. DMV – Sezioni;
20. Tav. 3: Sezioni fluviali;
21. Tav. 5: Fotocomposizione opera di presa;
22. Tav. 5: Fotocomposizione edificio di centrale.

L'ufficio, con nota prot. n° 810991 del 11/12/2013, comunica tramite PEC a tutti i soggetti coinvolti, l'avvenuta consegna degli elaborati integrativi richiedendo il loro contributo istruttorio.

Sugli elaborati integrativi è pervenuto il seguente contributo istruttorio:

- ARPAM Dipartimento provinciale di Pesaro e Urbino (loro prot. n° 307 del 07/01/2014 e ns. prot. n° 19579 del 09/01/2014).

2.2 Quadro di riferimento progettuale

2.2.1 Caratteristiche del progetto desunte dalla documentazione presentata.

STATO ATTUALE

Le opere di derivazione del Mulino Torri erano poste in riva destra al fiume Cesano mentre l'edificio, oggi ridotto a rudere, era costituito da elementi fuori terra. Lo stato generale del luogo denotava un evidente stato di abbandono con un forte sviluppo della vegetazione.

L'opera di captazione delle acque è esistente e sfrutta un salto geodetico di circa 7,0 m creato da una discontinuità puntuale (cascata) a valle dell'opera di derivazione.



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	5

Tutti gli organi di intercettazione e regolazione del prelievo delle acque sono mancanti e dovranno necessariamente essere reinstallati.

E' tutt'ora presente, seppur invaso da vegetazione e detriti, il canale di derivazione scavato nella roccia per una larghezza pari a circa 1,5 m e lungo circa 100 m sino ai ruderi del vecchio Mulino.

STATO DI PROGETTO

Il progetto prevede il recupero funzionale dell'opera di presa con un innalzamento della quota, per derivare le acque attraverso il percorso seguito dal canale del Mulino Torri.

L'opera di presa prevista è di tipo "tirolese" con soglia derivante incorporata. Presenta un'apertura longitudinale ed è coperta da una robusta griglia per impedire l'entrata del trasporto solido grossolano.

E' previsto il rilascio del DMV nel tratto sotteso dall'impianto al fine di garantire la continuità fluviale.

L'opera di presa includerà una nuova paratoia di alimentazione comandata sia in manuale che in automatico; in corrispondenza della paratoia sarà installato un trasduttore di misura di portata di presa delle acque.

Prima dell'ingresso alla vasca dissabbiatrice sarà posta una griglia frontale inclinata dotata di sgrigliatore automatico per evitare l'intrusione di eventuale materiale in sospensione che dovesse rimanere intrappolato nella presa; un pettine temporizzato consentirà inoltre la pulizia automatica della griglia, impedendo il deposito del materiale intercettato.

Verrà realizzata una vasca avente sia funzione dissabbiatrice che di carico della tubazione. Essa consente il deposito delle particelle in sospensione di diametro superiore ai 0,2 mm ed è dotata di uno scarico di fondo che convoglia le particelle trattenute dal dissabbiatore ad una "paratoia murale" per lo scarico in alveo. La vasca sarà dotata di un'opportuna copertura in c.a. o lamiera grigliata per evitare che oggetti estranei possano cadere all'interno della stessa.

A lato della vasca di carico è realizzato uno sfioratore laterale a soglia fissa che garantisce un livello costante nella vasca di sedimentazione; se l'acqua derivata è superiore alla massima turbinabile, il sistema di sfioro riversa nel fiume la portata in eccesso.

Le acque derivate saranno incanalate attraverso una condotta forzata posta all'interno del canale di derivazione esistente. Tale condotta porterà l'acqua derivata presso un nuovo manufatto interrato realizzato a circa 90 metri dall'opera di presa in prossimità dell'esistente Mulino Torri.

Nell'edificio della centrale, realizzata in c.a., verrà installata la turbina idraulica e il generatore con i relativi quadri di controllo e di potenza.

Per l'accesso all'opera di presa si utilizzerà una strada in terra battuta esistente, che collega l'area alla S.P. 42 attraverso le particelle 23 e 24 del foglio 12 del Comune di Serra Sant'Abbondio. Tale strada sarà adeguata tramite la posa di uno strato di circa 20 cm di misto granulare e di 10 cm di stabilizzato compattato. L'accesso al locale turbine avverrà utilizzando la strada di accesso esistente che conduce al mulino Torri.

È prevista la realizzazione di opere accessorie quali gli impianti di illuminazione, di anti-intrusione e video-sorveglianza nonché di un sistema di supervisione e gestione dell'impianto da remoto presso la sede della società.

L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012. **(Prescrizione 2a)**

2.2.2 Principali caratteristiche dell'impianto

Portata media = **0,645 mc/sec**;

Portata massima = **2 mc/sec**;

Salto = **6,9 m**;

Potenza di concessione = **44 kW**;

Potenza massima = **106 kW**;

Funzionamento medio annuo = **201 giorni**;

Producibilità media annua teorica = **250 MWh**

f W



Luogo di emissione	Numero: 2A/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	6

La potenza massima viene calcolata dalla ditta tenendo conto di un rendimento medio dell'impianto di circa 85% e una perdita di carico di 0,5 m rispetto al saldo lordo.

2.3 Quadro di riferimento programmatico desunto dalla documentazione presentata

L'impianto interessa le particelle 1, 2, 3, 24, 26 del foglio n. 12 del Comune di Serra Sant'Abbondio. Dalla Relazione geologica risulta anche la particella 8.

La ditta afferma che tali terreni ricadono in Zone Agricole E3 e sono soggetti ai seguenti vincoli: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. n. 367/1923); Aree Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Art. 146 lett. c) D.Lgs n. 490/1999; Centri Storici Capoluogo ed altri nuclei storici (art. 39 delle NTA del PPAR) Tutela Orientata; Ambito di tutela definitivo dei corsi d'acqua; Aree per rilevanza dei valori paesaggistici ambientali (art. 23 delle NTA del PPAR) Aree B di rilevante valore Vincolo Paesistico Ambientale – DM 31/07/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone del Massiccio del Monte Catria.

L'area nel suo complesso non ricade all'interno di Aree Naturali Protette, SIC (Zone di Interesse Comunitario) o ZPS (Zone a Protezione Speciale).

Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) l'area interessata non ricade in alcuna zona a rischio esondazione.

Questo ufficio evidenzia la coerenza del progetto con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per tali tipi di impianti in quanto è previsto lo sfruttamento ed il relativo recupero di opere già esistenti.

2.4 Quadro di riferimento ambientale

2.4.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

• Idraulica, idrologia ed idrogeologia

Come evidenziato dalla Provincia di Pesaro-Urbino la ditta ha già presentato la richiesta di concessione a derivare per la realizzazione della centrale idroelettrica in oggetto. A seguito di tale richiesta, non essendo ancora stata espressa la sentenza della Corte Costituzionale n° 93, il competente Servizio, in data 27/03/2013, ha dato avvio al procedimento, e nel periodo di pubblicazione di tale avvio non sono state presentate opposizioni ed osservazioni. Si è altresì espressa l'Autorità di Bacino regionale con parere favorevole condizionato ad alcune prescrizioni, che sono state in seguito riconfermate dalla stessa Autorità nel proprio contributo per il presente procedimento.

Tuttavia lo stesso Servizio 11 precisa che, poiché il procedimento di competenza è in corso "nelle successive fasi istruttorie (relazione finale, disciplinare e determina di concessione, progetto esecutivo e collaudo dell'opera) l'acquisizione di ulteriori dati e/o pareri/autorizzazioni, da questa ed altre Amministrazioni/Enti competenti, possono determinare la revisione di quanto specificato nel presente parere".

L'impianto occupa una superficie imbriferà, sottesa dal punto di presa, pari a 21,29 km², per una lunghezza di circa 90 m, lungo la quale non risultano captazioni ad uso idropotabile.

In merito al DMV la ditta indica valori modulati pari a 32,6 l/sec da giugno ad ottobre, a 65,2 l/sec per aprile, maggio e novembre, ed a 97,8 l/sec per i restanti mesi.

Il rilascio del DMV sarà garantito tramite la realizzazione di uno stramazzo in corrispondenza dell'opera di presa e per consentirne la verifica sarà installata un'asta calibrata a monte della soglia.

Il livello delle acque in corrispondenza dello stramazzo sarà comandato dal sistema di controllo dell'impianto tramite una specifica valvola che regola la portata d'acqua in ingresso alla turbina. Il grado di apertura della valvola è determinato dal livello delle acque presente in corrispondenza della vasca di carico; se tale livello scende sotto la quota prevista la valvola si chiude ed impedisce il passaggio delle acque attraverso l'opera di presa.

La Provincia di Pesaro e Urbino nel proprio parere ha rilevato che i valori indicati dalla ditta non corrispondono a quelli trasmessi dalla ditta alla Provincia stessa ed all'Autorità di bacino regionale;

2f AN



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	7

tuttavia andranno rispettati i valori prescrittivi contenuti nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino: 40 l/s (da giugno a ottobre), 80 l/s per i mesi di aprile, maggio, novembre; 120 l/s nei restanti mesi.

Tali valori sono stati recepiti dalla ditta con gli elaborati integrativi.

Qualora la portata intercettata sia inferiore al DMV indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata. **(Prescrizione 3a)**

La Provincia, richiamando il parere dell'Autorità di Bacino, prescrive che il DMV venga garantito senza soluzione di continuità e che i valori di portata siano determinati utilizzando le formule della letteratura scientifica ed affinati mediante l'elaborazione di una specifica scala di deflusso. I dati e i risultati della taratura di tale scala di deflusso e i valori di portata mensili ed annui derivati l'anno precedente, misurati o stimati, devono essere comunicati all'Autorità concedente ed all'Autorità di Bacino. **(Prescrizione 3b)**

In merito alle modalità di rilascio la Provincia prescrive che la quota d'ingresso del canale per il DMV dovrà coincidere con quella di fondo alveo. **(Prescrizione 3c)**

L'eventuale prelievo di acqua in eccesso rispetto alla portata concessa viene immediatamente restituito in alveo tramite uno sfioratore a soglia fissa posto a lato della vasca di carico.

Rispetto al trasporto solido la ditta evidenzia che la griglia posta sull'opera di presa impedisce l'entrata del trasporto solido grossolano ed afferma che un'opera di presa "tirolese" tende a interrarsi a monte consentendo la tracimazione di elementi di grande pezzatura. Inoltre la vasca ha funzione dissabbiatrice consentendo il deposito delle particelle in sospensione in uno scarico di fondo e da questo in alveo tramite la periodica apertura automatica di specifica paratoia.

Rispetto al livello di qualità delle acque sono stati presi in considerazione i valori registrati della stazione ARPAM più vicina all'area di intervento. Dai dati utilizzati per il calcolo del DMV risulta un giudizio buono per il parametro dello stato ecologico e tra lo scadente ed il pessimo per l'indice parametro di funzionalità fluviale

La ditta evidenzia che durante i lavori non si produrranno scarichi di acque reflue e che l'acqua turbinata sarà rilasciata senza modificare le caratteristiche chimico-fisiche, salvo una eventuale maggiore ossigenazione.

Il Servizio Acque dell'ARPAM, nel proprio contributo istruttorio reso sulle integrazioni, rileva che dai dati di riferimento delle stazioni immediatamente a monte e a valle del sito si evince uno Stato Ambientale del Corso d'Acqua (SACA) di livello "buono". Ciò premesso non ritiene che l'opera, considerate le sue dimensioni e l'assenza, dichiarata dalla ditta, di fonti d'inquinamento come scarichi di acque reflue o derivazioni, comporti un impatto significativo sul corso d'acqua.

Lo stesso Servizio ARPAM, precisando che in fase di cantiere gli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti dovranno essere smaltiti conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative, prescrive che le acque che possono trafilare dalle turbine e che si accumulano dentro i locali di alloggiamento delle stesse, potenzialmente contaminate dagli oli utilizzati per la loro lubrificazione, dovranno essere periodicamente raccolte e smaltite come rifiuti da ditte autorizzate, senza venire in contatto con le acque di restituzione al fiume. **(Prescrizione 3d)**

La ditta calcola un volume di massima piena duecentennale pari a 64,58 m³/sec, valore sufficiente secondo la ditta a garantire la sicurezza delle opere in progetto rispetto alle quote in cui sono intestate.

L'Autorità di Bacino, nel proprio parere rilasciato in data 30/04/2013, ha ritenuto sottostimato tale valore di portata ed ha espresso la necessità di approfondimenti preventivi per alcuni aspetti legati alle ripercussioni sulla dinamica fluviale a seguito della realizzazione della traversa, quali esondazioni, segnalati peraltro nella Relazione geologica (pag. 15).

Tuttavia la Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 nell'esprimere il proprio contributo istruttorio, considerando la modesta altezza della nuova opera pari a 50 cm, evidenzia che *"non prevede sostanziali modifiche all'alveo ed alle opere idrauliche esistenti che possano pregiudicare l'assetto idraulico del corso d'acqua"*.



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	8

La Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 in qualità di Autorità concedente, nell'esprimere il proprio parere preliminare favorevole, con specifiche prescrizioni, non evidenzia problematiche ostative "per quanto riguarda la localizzazione dell'impianto, l'eventuale interferenza con altre concessioni esistenti e la verifica di sottensioni in atto". Inoltre non evidenzia particolari problematiche "(...) dal punto di vista di tutela della risorsa idrica e delle opere idrauliche connesse alla derivazione, in quanto il progetto: risulta congruo all'utilizzo della risorsa idrica, in relazione al ripristino di un impianto esistente e considerata anche la limitata lunghezza del tratto oggetto della derivazione".

La Provincia prescrive infine che "resta in capo soltanto alla Ditta la responsabilità dei lavori effettuati, sia sulle strutture esistenti che su quelle di nuova realizzazione, nonché la loro manutenzione nel tempo e la realizzazione degli interventi che per il buon regime del corso d'acqua si rendessero necessari, previa comunicazione /richiesta di autorizzazione all'Autorità idraulica concedente."

(Prescrizione 3e)

L'ufficio, tenuto conto dei pareri dell'Autorità di Bacino regionale e della Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 subordinati a specifiche prescrizioni richiamate anche nel presente decreto, ritiene che il progetto non comporti significativi impatti sulla componente acqua.

• **Aria**

Le centrali idroelettriche in esercizio non producono emissioni di gas in atmosfera.

Le emissioni sono limitate alla fase di cantiere e sono dovute al sollevamento di polveri e all'emissione di sostanze inquinanti da parte dei motori dei macchinari impiegati.

La ditta rileva come l'area di potenziale incidenza risulta particolarmente ridotta, così come i volumi di scavo e il numero di macchinari operanti simultaneamente.

Le polveri saranno prodotte sia dalle attività di scavo e di costruzione, che dal trasporto di inerti. La ditta ritiene che, considerando l'umidità del sito e la presenza di acqua, la produzione di polveri sarà limitatissima. In ogni caso al fine di minimizzarne l'emissione la ditta procederà ad operazioni di bagnatura del materiale di scavo movimentato se non caratterizzato da un adeguato grado di umidità.

Le emissioni prodotte dai mezzi di trasporto saranno associabili all'emissione di ossidi di azoto e di carbonio, idrocarburi incombusti, benzene, polveri fini Pm10 e tracce di IPA. Per minimizzare le emissioni prodotte dai mezzi la ditta impiegherà mezzi omologati dotati di efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni e presterà particolare attenzione alla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature come previsto dalla normativa vigente.

Il Servizio Aria dell'ARPAM, nel proprio contributo istruttorio del gennaio 2014, valutando la dimensione delle opere, la loro localizzazione, i quantitativi presunti di materiali movimentati e utilizzati in loco, concorda con il giudizio di impatto poco significativo espresso dalla ditta, pur rilevando la carenza di informazioni sui possibili ricettori sensibili, sulla situazione ante-operam della qualità dell'aria e di una valutazione degli impatti sulla matrice aria.

Lo stesso Servizio tuttavia aggiunge che, qualora emergessero problemi attribuibili al progetto, il Comune di Serra Sant'Abbondio potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAM stessa, ulteriori accorgimenti e prescrizioni (oltre a quelli già presenti nello studio) al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico. La ditta si deve impegnare sin da ora ad adottare le eventuali prescrizioni quali: bagnatura delle strade sterrate entro 100 m dai recettori maggiormente penalizzati o bagnatura dei percorsi utilizzati durante i trasporti, velocità dei mezzi di cantiere a 20 km/h. **(Prescrizione 3f)**

L'ufficio ritiene necessario considerare come l'impianto in progetto, sfruttando una fonte rinnovabile quale l'energia idraulica, consente di diminuire le emissioni in atmosfera di anidride carbonica, gas serra e polveri sottili nonché il risparmio di fonti fossili.

Tutto ciò valutato non si rilevano impatti sulla componente aria.

• **Flora e vegetazione**

Da quanto si evince dagli elaborati progettuali si ritiene che l'unica vegetazione interessata da eliminazione è quella relativa alla pulizia del canale esistente nel quale dovrà essere posta in opera la

Handwritten signature and initials



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	9

condotta. Dato il ridotto consumo di suolo, l'ufficio non ritiene significativi gli impatti dovuti ad un' eventuale riduzione della superficie boscata a seguito della realizzazione delle opere.

In ogni caso la Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 nel proprio parere ricorda che "per l'eventuale intervento sulla vegetazione radicante nel demanio idrico o nell'area di pertinenza idraulica dovrà essere preventivamente acquisito il relativo nulla-osta/autorizzazione da parte di questo Servizio e/o di altri Enti per specifica competenza." **(Prescrizione 1a)**

• **Fauna**

La Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 nel proprio parere ha rilevato che, al fine di valutare le misure a tutela della fauna ittica, il proponente ha già presentato al competente servizio provinciale Servizio Ambiente – Ufficio Pesca la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. n° 11/2003 per lavori da eseguirsi nell'alveo del Fiume Cesano.

La ditta afferma che durante il cantiere verranno prese tutte le necessarie precauzioni affinché l'esecuzione dei lavori non comprometta le esigenze di tutela della fauna ittica nei periodi di massima sensibilità del ciclo vitale.

Tuttavia la ditta non prevede la scala di risalita della fauna ittica in quanto il salto di 7 m esistente non ha mai garantito la continuità fluviale e di conseguenza sostiene che la realizzazione della scala di risalita andrebbe a modificare lo stato attuale dei luoghi.

Considerata la significativa altezza da superare ed il contesto ambientale del sito, l'ufficio ritiene che la realizzazione di una struttura di risalita sia tecnicamente impossibile senza creare significativi impatti ambientali e paesaggistici. Ai fini dell'art. 15 della L.R. n° 3/2011 la ditta, fatto salvo quanto stabilito dal competente Ufficio Pesca della Provincia, dovrà corrispondere annualmente alla Provincia di Pesaro e Urbino una somma pari al costo del ripopolamento ittico del corso d'acqua. **(Prescrizione 3g)**

La ditta, per la tutela della fauna ittica, nelle integrazioni in risposta alle osservazioni formulate dall'ARPAM, specifica che in fase di cantiere le acque saranno deviate in un apposito canale/tubazione, lungo circa 15 m, che rilascerà subito a valle dell'area di intervento evitando l'intorbidimento delle acque.

Il Servizio Acque dell'ARPAM, nel proprio contributo istruttorio del gennaio 2014, prescrive che:

– i lavori in alveo, dovendo essere eseguiti previa deviazione delle acque mediante bypass e spostamento della fauna ittica, siano eseguiti nel minor tempo possibile, evitando il periodo riproduttivo (da aprile a luglio) della fauna ittica, monitorando la torbidità delle acque superficiali nel tratto interessato dai lavori procedendo al ripristino del substrato originario nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità. **(Prescrizione 2b)**

– a monte dell'opera di presa e della griglia prevista per evitare l'ingresso di materiale grossolano, è opportuno predisporre un dissuasore elettrico al fine di evitare che i pesci entrino nell'opera di presa o vengano fisicamente danneggiati dal materiale inerte grossolano raccolto nella griglia. **(Prescrizione 2c)**

– per la pulizia periodica della vasca dissabbiatrice, che comporta il rilascio in alveo dei detriti accumulati, devono essere prese tutte le necessarie precauzioni affinché tali operazioni non compromettano le esigenze di tutela della fauna ittica nei periodi di massima sensibilità del ciclo vitale da aprile a luglio. **(Prescrizione 3h)**

Considerato quanto sopra non si ritiene che l'opera in progetto presenti impatti nei confronti della componente faunistica.

• **Suolo**

La ditta ha scelto di porre in opera la condotta forzata all'interno del canale di derivazione esistente, evitando così alterazioni del profilo del suolo ed eccessivi movimenti di terra.

Nella Relazione geologica viene rilevata la necessità di prendere tutte le misure necessarie alla prevenzione di fenomeni erosivi che potrebbero verificarsi a seguito della realizzazione delle opere in alveo.



Luogo di emissione	Numero: 04/VAA	Pag. 10
Ancona	Data: 17/02/2014	

La stessa relazione evidenzia, inoltre, le condizioni di sicurezza della condotta forzata nei confronti di eventuali fenomeni gravitativi, ritenendo l'area stabile data la presenza di strati rocciosi; tuttavia nella relazione si consiglia il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica qualora fenomeni erosivi localizzati possano compromettere la funzionalità delle opere.

Nella Relazione geologica, a pag. 12, si ritiene di poter escludere perdite di carico in corrispondenza della traversa dovute a fenomeni di infiltrazione di acqua nelle linee di fratturazione della roccia; anche in questo caso, nelle fasi di studio successive, si ritiene necessario eseguire le opportune verifiche geognostiche indicate in relazione.

Altro fattore che la Relazione geologica considera è la possibilità di asportazione, a causa del nuovo livello idrico delle acque, di materiale depositatosi nel tempo nelle scarpate di monte, con conseguenti crolli localizzati dello stesso materiale all'interno dell'alveo; per tali aspetti la relazione segnala la necessità di prevedere interventi volti ad evitare tali fenomeni o a gestire la rimozione degli stessi.

La Relazione geologica, a pag. 21, riporta che *"nella fase di progettazione esecutiva delle opere, sarà necessario procedere ad una approfondita analisi della scarpata, atta a valutare attentamente le condizioni di stabilità e lo stato della copertura vegetale."* La ditta negli elaborati integrativi specifica che tale analisi verrà effettuata in fase esecutiva.

L'Autorità di Bacino, nel proprio parere datato 30/04/2013, ha espresso la necessità di approfondimenti per alcuni aspetti legati alle ripercussioni sulla dinamica fluviale, quali effetti erosivi e stabilità delle scarpate già segnalati nella relazione geologica, a seguito della realizzazione della traversa.

La Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 nell'esprimere il proprio parere evidenzia che *"non prevede sostanziali modifiche all'alveo ed alle opere idrauliche esistenti che possano pregiudicare l'assetto idraulico del corso d'acqua"*, in quanto, considerando l'altezza della nuova opera pari a 50 cm e le caratteristiche litologiche delle scarpate, ritiene che gli effetti del progetto siano contenuti e limitati all'eventuale scivolamento in alveo di materiale delle scarpate, effetto peraltro controllabile con le attività di manutenzione dell'impianto.

Come già richiamato dallo scrivente ufficio in fase istruttoria, si concorda con la Provincia di Pesaro - Urbino. Ad ogni buon conto, si ritiene necessario che tutti gli aspetti sopra richiamati in merito agli effetti erosivi, alla stabilità delle scarpate ed alle condizioni di sicurezza delle opere vengano necessariamente approfondite nelle successive fasi di progettazione. **(Prescrizione 1b)**

In ogni caso la Provincia prescrive che in corrispondenza del punto di rilascio siano messi in atto gli accorgimenti necessari alla protezione del fondo alveo e delle sponde dall'azione delle acque restituite. **(Prescrizione 2d)**

La Relazione geologica ritiene utile, infine, valutare le condizioni di stabilità della strada di accesso nonché una specifica valutazione delle azioni sismiche, essendo il sito in zona sismica.

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM, data la tipologia progettuale, non ha osservazioni da fare se non in merito alla tematica terre e rocce da scavo ascrivibile tuttavia alla componente rifiuti successivamente valutata.

Considerato che i lavori comportano un limitatissimo consumo di suolo e operazioni di movimento terra molto ridotte e fatti salvi gli approfondimenti che la ditta dovrà presentare all'Autorità concedente per la specifica valutazione, non si ritiene che si abbiano impatti sulla componente suolo.

• Rifiuti

La ditta afferma che in fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà di scarsa incidenza e sarà comunque gestita secondo normativa vigente, ponendo particolare attenzione alla possibilità di recupero e alle migliori garanzie di tutela ambientale nelle fasi di smaltimento.

Il volume previsto di terre e rocce scavate è di circa 200 m³ in quanto si sfrutteranno opere esistenti tra le quali il canale per la posa della tubazione. La ditta ritiene che, data la conformazione prevalentemente rocciosa dell'area, il suolo scavato non sia contaminato.



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	11

La ditta afferma, inoltre, che la gestione delle terre e rocce da scavo sarà effettuata in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 186 del D. Lgs n° 152/2006 e successive modificazioni pertanto, ai fini del loro riutilizzo in sito, sarà verificata l'assenza di contaminazione del suolo.

La ditta afferma che durante la fase di esercizio la centrale non avrà alcuna produzione di rifiuti. L'ufficio rileva che il progetto prevede la presenza di un pettine temporizzato per la pulizia automatica della griglia, pertanto si ritiene necessario gestire ai sensi della normativa sui rifiuti il materiale così raccolto, prevedendo il rilascio in alveo del materiale proprio del trasporto solido. **(Prescrizione 3i)**

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM, nel proprio contributo istruttorio del gennaio 2014, rileva che nella documentazione fornita non è chiaramente specificato se vi saranno movimenti di terre da o per l'esterno, pertanto chiarisce che se la movimentazione avviene senza apporti da o per l'esterno dovrà esserne dimostrata la non contaminazione ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c del D. Lgs. n° 152/2006, altrimenti, per i volumi indicati, vige l'art. 41-bis della L. n° 98/2013 che prevede un'autocertificazione, da inviare all'ARPAM, contenente una serie di informazioni sul materiale, sul sito di scavo e sul sito di destinazione. **(Prescrizione 2e)**

Considerate le quantità di rifiuti prodotte in fase di cantiere e tenuto conto delle prescrizioni impartite non si ritengono significativi gli impatti.

• Rumore

La ditta, negli elaborati progettuali presentati unitamente all'istanza, evidenzia che l'area oggetto dello studio è prossima a strade interessate da traffico veicolare locale ed è caratterizzata da bassa densità di popolazione e assenza di attività artigianali o industriali. Le principali sorgenti di rumore sono pertanto costituite dal rumore della cascata e dal traffico veicolare stradale.

Il sito oggetto di intervento è classificato dal Comune di Serra Sant'Abbondio (PU) come Classe II.

La ditta afferma che i valori dei livelli assoluti di immissione, di emissione e differenziali dovuti all'impatto acustico dell'attività idroelettrica sono conformi ai valori limite previsti per la classe di riferimento e pertanto conformi ai parametri di legge..

L'ARPAM Servizio Radiazioni/Rumore, nel proprio contributo istruttorio del gennaio 2014, ritiene che non sussistano problematiche inerenti il rumore, considerata anche la lontananza da recettori sensibili. In ogni caso è necessario che la ditta, che potrà chiedere al Comune di Serra Sant'Abbondio una deroga per attività temporanee, si impegni sin da ora a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge a seguito di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM. **(Prescrizione 2f)**

Nella propria istruttoria tecnica l'ufficio ha evidenziato come, in base all'ortofoto presente negli elaborati, il sito in cui è stata effettuata la rilevazione dell'impatto acustico non corrispondesse al sito di realizzazione del progetto.

In merito la ditta ha controdedotto che in tale ortofoto "è evidenziata la posizione dei recettori rispetto all'edificio di centrale. La fitta vegetazione dell'orto foto di cui sopra non permette di distinguere esattamente la posizione dell'edificio di centrale". In merito l'ufficio ribadisce quanto precedentemente constatato, tuttavia ritiene che le caratteristiche del sito di rilevamento indicato in ortofoto, prossimo al del sito di progetto, siano assimilabili a quelle del sito del progetto.

Non si ritiene si abbiano impatti derivanti da possibili sorgenti di rumore.

• Campi elettrici

La ditta rileva che il campo elettrico del cavidotto in BT interrato ad una profondità di circa 80 cm su letto di sabbia, sarà schermato dal terreno mentre quello prodotto all'interno dell'edificio di centrale dai muri della stessa.

Il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM, nel proprio contributo istruttorio del gennaio 2014, afferma che l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sarà inferiore ai valori di soglia previsti dalla normativa.

[Handwritten signature]



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	12

• **Paesaggio**

I materiali utilizzati a sostituzione o per la manutenzione saranno di tipologia tale da ricreare l'originario aspetto e saranno di qualità tali da ridurre al minimo gli interventi di manutenzione nel tempo, nel rispetto degli elementi di valore paesaggistico ed ambientale che la ditta riconosce al Mulino Torri ed al suo contesto.

• **Inquinamento luminoso**

Rispetto a tale impatto la ditta afferma che il previsto impianto di illuminazione sarà progettato con punti di illuminazione radenti al suolo per minimizzare la dispersione di luce e sarà normalmente spento durante le ore notturne se non in caso di allarme o manutenzione.

2.5 Contributi istruttori e osservazioni

Si riportano i contributi istruttori pervenuti successivamente alla consegna della documentazione integrativa dai quali è emersa la necessità di impartire alcune prescrizioni:

• **ARPAM** (loro prot. n° 307 del 07/01/2014 e ns. prot. n° 19579 del 09/01/2014) *"In relazione alla procedura in oggetto, a seguito dello studio della documentazione pervenuta in data 26/08/2013 prot. n. 30967/ARPAM/DDPU/A e della documentazione integrativa pervenuta in data 09/12/2013 prot. n. 43683/ARPAM/DDPU/A si esprimono le seguenti considerazioni per le diverse matrici ambientali:*
***Acque:** La ditta non fornisce informazioni circa la qualità ambientale ante operam del tratto di corso d'acqua interessato dall'opera; l'unico riferimento presente rimanda ai dati ARPAM risalenti all'anno 2005, relativi alla stazione di campionamento n. 3/CE posta a valle dell'abitato di Pergola, dove lo Stato Ambientale del Corso d'Acqua (SACA) risultava al livello "buono". I dati ARPAM, relativi all'anno 2011, sia della stazione 3/CE, sia della stazione 2/CE in località Leccia a monte dell'abitato di Serra S. Abbondio, utilizzata come "stazione di riferimento" per la classificazione dei corsi d'acqua, sembrano poter confermare un giudizio "buono" del tratto di corso d'acqua considerato. Considerato che l'opera proposta si presenta di dimensioni molto ridotte, e che, da quanto dichiarato dal proponente, nel tratto sotteso alla derivazione di circa 90 metri, non sono state rilevate fonti d'inquinamento, come scarichi di acque reflue o derivazioni, non si ritiene di poter individuare un impatto significativo dell'opera sul corso d'acqua, nel rispetto delle seguenti prescrizioni: in fase di cantiere, considerato che le opere da realizzare comporteranno dei lavori in alveo, che verranno eseguiti previa deviazione delle acque mediante tubazione bypass e spostamento della fauna ittica, è necessario che tali lavori vengano eseguiti nel minor tempo possibile, evitando il periodo riproduttivo (da aprile a luglio) della fauna ittica, provvedendo a monitorare la torbidità delle acque superficiali nel tratto interessato dai lavori e procedendo al ripristino del substrato originario nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità; in fase di cantiere gli scarichi di acque reflue eventualmente prodotti dovranno essere smaltiti conformemente a quanto previsto dalle vigenti normative; per la pulizia periodica della vasca dissabbiatrice, mediante scarico di fondo e delle griglie di raccolta del materiale grossolano, che comporta il rilascio direttamente in alveo dei detriti accumulati, non viene previsto un criterio per la gestione di tali operazioni; si ritiene perciò che debbano essere prese tutte le necessarie precauzione affinché tali operazioni non compromettano le esigenze di tutela della fauna ittica nei periodi di massima sensibilità del ciclo vitale, coincidenti con il loro periodo riproduttivo (da aprile a luglio); le acque che possono trafilare dalle turbine e che si accumulano dentro i locali di alloggiamento delle stesse, potenzialmente contaminate dagli oli utilizzati per la loro lubrificazione, dovranno essere periodicamente raccolte e smaltite come rifiuti da ditte autorizzate, senza venire in contatto con le acque di restituzione al Fiume; a monte dell'opera di presa e della griglia prevista per evitare l'ingresso di materiale grossolano, è opportuno predisporre un dissuasore elettrico al fine di evitare che i pesci entrino nell'opera di presa o vengano fisicamente danneggiati dal materiale inerte grossolano raccolto nella griglia. **Aria:** Nella relazione presentata il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività in fase di cantiere (che, considerata la tipologia di opera, costituisce l'unica fase*



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	13

che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti, anche se non andrà ad interferire negativamente sulla viabilità locale), è considerato pressoché nullo. Nonostante la carenza di informazioni dell'identificazione sul territorio dei possibili ricettori sensibili, della situazione ante-operam della qualità dell'aria ambiente e di una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria, oltre ad eventuali misure di mitigazione per contenere la dispersione degli inquinanti, si concorda con il giudizio di impatto poco significativo, anche in virtù della dimensione delle opere, della loro localizzazione, dei quantitativi presunti di materiali movimentati e utilizzati in loco. Non sono presenti emissioni inquinanti in fase di esercizio dell'impianto; la ditta riporta i valori di risparmio relativi alle emissioni, in particolare di CO₂, che si possono comunque assumere con buona approssimazione validi, ma solo nel caso che effettivamente l'energia elettrica prodotta faccia cessare una fonte di energia tradizionale. In caso emergessero comunque problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o comunque riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia, ulteriori accorgimenti e prescrizioni (oltre a quelli già presenti nello studio, quale adeguato grado di umidità del materiale prelevato o comunque annaffiatura dello stesso, impiego di mezzi omologati con particolare attenzione alla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature secondo la normativa vigente) al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico, che la ditta si dovrebbe impegnare ad adottare (ad esempio bagnatura delle strade sterrate entro 100 m dai recettori maggiormente penalizzati o comunque bagnatura dei percorsi utilizzati durante i trasporti se questi ultimi sono interessati da movimento di materiale, velocità dei mezzi di cantiere a 20 km/h). Rifiuti/Suolo: In relazione alla documentazione fornita, considerate le competenze dell'ARPAM così come definite dalla LR 60/97, per quanto attiene alle tematiche del Servizio Rifiuti-Suolo, si prende atto di quanto affermato circa la produzione di rifiuti e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo. A tale proposito, il paragrafo 4.5 della relazione tecnica – screening di impatto ambientale – afferma che i movimenti di terra saranno limitati a poche centinaia di m³. Non è chiaramente specificato tuttavia se vi saranno movimenti di terre da o per l'esterno; tale aspetto deve essere chiarito in quanto, normativamente, è trattato in modo diverso. Se la movimentazione avviene interamente nel sito di scavo, senza apporti da o per l'esterno, vige ancora l'esclusione ope legis dettata dal c.1 lettera c dell'art.185 del D.Lgs. 152/06 e smi il quale recita "1. Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ... c) il **suolo non contaminato** e altro materiale alla stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stata escavato; Viceversa se vi sono apporti da o per l'esterno, per i volumi indicati, non si applica più l'art.186 (ora soppresso) ma l'art.41-bis della L.98/2013, che prevede un'autocertificazione da inviare ad ARPAM contenente una serie di informazioni sul materiale, sul sito di scavo e sul sito di destinazione. Radiazioni/Rumore: Rumore: con riferimento al punto 4.10 della "Relazione tecnica – screening di impatto ambientale" si ritiene che non sussistano problematiche inerenti il rumore, considerata anche la lontananza da recettori sensibili. Nella fase di costruzione la ditta, se lo riterrà opportuno, potrà chiedere una deroga per attività temporanee. Resta fermo l'impegno, da parte del responsabile della ditta, a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM. Campi elettromagnetici. con riferimento ai punti 4.7 – 4.9 della "Relazione tecnica – screening di impatto ambientale" si prende atto che sia la produzione di energia sia l'allaccio alla rete elettrica avverrà in bassa tensione (BT 400 V), senza pertanto la necessità di un sistema di trasformazione. L'allaccio alla rete elettrica sarà inoltre in cavo interrato il cui tracciato passa lontano da luoghi adibiti a possibili permanenze superiori a quattro ore al giorno. Pertanto si può affermare che l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sarà: SI inferiore al limite di 5000 V/m di cui al D.P.C.M. 8/7/2003; SI inferiore al limite di 100 µT di cui al D.P.C.M. 8/7/2003; SI inferiore al valore di attenzione di 10 µT, di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in

2f

W



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	14

ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere; Si inferiore all'obiettivo di qualità di 3 μ T, di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, per la progettazione di nuovi elettrodotti o di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere".

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

3.1 Verifica della compatibilità ambientale

Valutato il progetto con le sue integrazioni ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, nonché gli elementi di verifica di cui all'allegato C della L.R. n° 3/2012, questo ufficio ritiene che gli impatti generati dall'intervento sull'ambiente e sul paesaggio circostanti non necessitino di ulteriori valutazioni, anche in considerazione delle prescrizioni impartite. Si ritiene, pertanto, che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n° 3/2012, purché nelle successive fasi progettuali, di cantiere e di esercizio dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è stato redatto con la collaborazione del dott. Alberto Orso.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Moriana Vitali)

- ALLEGATI -
SI



Luogo di emissione	Numero: 24/VAA	Pag.
Ancona	Data: 17/02/2014	15

ALLEGATO 1

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

1) Prescrizioni da adempiere nelle successive fasi progettuali

- a) Per l'eventuale intervento sulla vegetazione radicante nel demanio idrico o nell'area di pertinenza idraulica dovrà essere preventivamente acquisito il relativo nulla-osta/autorizzazione da parte della Provincia di Pesaro-Urbino Servizio 11 e/o di altri Enti per specifica competenza.
- b) Gli aspetti relativi agli effetti erosivi, alla stabilità delle scarpate ed alle condizioni di sicurezza delle opere devono essere approfonditi nelle successive fasi di progettazione, come ritenuto opportuno dalla Provincia di Pesaro e Urbino.

2) Prescrizioni da adempiere in fase di cantiere

- a) L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012.
- b) I lavori in alveo, dovendo essere eseguiti previa deviazione delle acque mediante bypass e spostamento della fauna ittica, siano eseguiti nel minor tempo possibile, evitando il periodo riproduttivo (da aprile a luglio) della fauna ittica, monitorando la torbidità delle acque superficiali nel tratto interessato dai lavori procedendo al ripristino del substrato originario nel rispetto della naturalità ecologica, onde consentirne il ripopolamento delle comunità macrobentoniche e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità.
- c) A monte dell'opera di presa e della griglia prevista per evitare l'ingresso di materiale grossolano, dovrà essere predisposto un dissuasore elettrico al fine di evitare che i pesci entrino nell'opera di presa.
- d) In corrispondenza del punto di rilascio siano messi in atto gli accorgimenti necessari alla protezione del fondo alveo e delle sponde dall'azione delle acque restituite.
- e) Se la movimentazione di terre e rocce da scavo avviene senza apporti da o per l'esterno, dovrà esserne dimostrata la non contaminazione ai sensi dell'art. 185, c.1, lett. c del D. Lgs. n° 152/2006 altrimenti, per i volumi indicati, vige l'art. 41-bis della L. n° 98/2013, che prevede un'autocertificazione da inviare all'ARPAM contenente una serie di informazioni sul materiale, sul sito di scavo e sul sito di destinazione.
- f) Per quanto riguarda il rumore, considerata la lontananza da recettori sensibili, è necessario che la ditta, che potrà chiedere al Comune di Serra Sant'Abbondio una deroga per attività temporanee, si impegni a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione del rumore che si dovessero rendere necessari.

3) Prescrizioni da adempiere in fase di esercizio

- a) Qualora la portata intercettata sia inferiore al DMV indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata.
- b) Il DMV venga garantito senza soluzione di continuità ed i valori di portata siano determinati utilizzando le formule della letteratura scientifica ed affinati mediante l'elaborazione di una specifica scala di deflusso. I dati e i risultati della taratura di tale scala di deflusso e i valori di portata mensili ed annui derivati l'anno precedente, misurati o stimati, devono essere comunicati all'Autorità concedente ed all'Autorità di Bacino.
- c) La quota d'ingresso del canale per il DMV dovrà coincidere con quella di fondo alveo.
- d) Le acque che possono trafilare dalle turbine e che si accumulano dentro i locali di alloggiamento delle stesse, potenzialmente contaminate dagli oli utilizzati per la loro lubrificazione, dovranno essere



Luogo di emissione Ancona	Numero: 24/VAA	Pag. 16
	Data: 17/02/2014	

periodicamente raccolte e smaltite come rifiuti da ditte autorizzate, senza venire in contatto con le acque di restituzione al fiume.

e) Resta in capo alla Ditta la responsabilità dei lavori effettuati, sia sulle strutture esistenti che su quelle di nuova realizzazione, nonché la loro manutenzione nel tempo e la realizzazione degli interventi che per il buon regime del corso d'acqua si rendessero necessari, previa comunicazione/richiesta di autorizzazione all'Autorità idraulica concedente.

f) Al fine di limitare il contributo relativo all'inquinamento atmosferico, la ditta si deve impegnare ad adottare gli eventuali accorgimenti quali: bagnatura delle strade sterrate entro 100 m dai recettori maggiormente penalizzati o bagnatura dei percorsi utilizzati durante i trasporti, velocità dei mezzi di cantiere a 20 km/h.

g) Ai fini dell'art.15 della L.R. n° 3/2011 la ditta dovrà corrispondere annualmente alla Provincia di Pesaro e Urbino, fatto salvo quanto stabilito dal competente Ufficio Pesca della Provincia, una somma pari al costo del ripopolamento ittico del corso d'acqua.

h) Per la pulizia periodica della vasca dissabbiatrice, che comporta il rilascio direttamente in alveo dei detriti accumulati, dovranno essere prese le necessarie precauzioni affinché non sia compromessa l'esigenza di tutela della fauna ittica nei periodi di massima sensibilità del ciclo vitale coincidenti con il periodo riproduttivo da aprile a luglio.

i) Poiché l'impianto prevede la presenza di un pettine temporizzato per la pulizia automatica della griglia si ritiene necessario gestire, ai sensi della normativa sui rifiuti, il materiale così raccolto, prevedendo il rilascio in alveo del materiale proprio del trasporto solido.

M

af